



L'INDULGENZA

Nel sacramento della Riconciliazione Dio perdona i peccati, che sono davvero cancellati; eppure, l'impronta negativa che i peccati hanno lasciato nei nostri comportamenti e nei nostri pensieri rimane. La misericordia di Dio però è più forte anche di questo. Essa diventa indulgenza del Padre che attraverso la Sposa di Cristo raggiunge il peccatore perdonato e lo libera da ogni residuo della conseguenza del peccato, abilitandolo ad agire con carità, a crescere nell'amore piuttosto che ricadere nel peccato.

Papa Francesco

COME RICEVERE L'INDULGENZA

- Essere sinceramente pentiti dei propri peccati e disposti ad un cammino di conversione;
- Celebrare il Sacramento della riconciliazione e dell'Eucarestia, ricevendo la Santa Comunione;
- Visita alla Chiesa di San Biagio;
- Pregare secondo le intenzioni del Santo Padre (Padre Nostro, Ave Maria, Gloria al Padre).



orari

Domenica e Festivi
ore 10:00 Accoglienza dei pellegrini
ore 11:00 Santa Messa festiva

info

www.tempiosanbiagio.it - info@tempiosanbiagio.it
call center info e booking +39 0577 286300
posta@parrocchiemontepulciano.org
parrocchia +39 0578 757126 - +39 392 1847436



“Stringendovi a Cristo, pietra viva...
anche voi venite impiegati come pietre
vive per la costruzione di un edificio
spirituale” (1 Pt 2,4-5)



ANNO GIUBILARE

**QUINTO CENTENARIO DELLA PRIMA PIETRA
DEL TEMPIO DI SAN BIAGIO (1518-2018)**

TOTO E IL MIRACOLO

Il 23 aprile 1518, giorno dedicato a San Giorgio, avvenne il primo evento miracoloso legato alla sacra immagine mariana. Si tramanda che due fantesche, Antilia e Camilla, "due fanciulle le quali tornavano da lavare i panni... furono le prime che vedessero visibilmente questa gloriosissima Madonna la quale apriva e serrava gli suoi santissimi occhi".

Del prodigio fu testimone anche un contadino e pastore di nome Toto, che vide i suoi buoi inginocchiarsi dinanzi all'immagine. Fu lui a gridare al miracolo, dalla città accorse una moltitudine di persone e il prodigio si ripeté di fronte a tutti.

Accadde anche che, un giorno di grande calca, lo stesso Toto rimanesse soffocato dall'entusiasmo della folla. Portato privo di sensi davanti all'Immagine, riprese vita e fu così che per gratitudine del beneficio ricevuto, si mise a questuare per costruire una chiesa che fosse una degna sistemazione per l'Immagine della Vergine Santissima.

Il 28 aprile 1518, si dette avvio all'impresa e il 4 maggio si approvò il modello di Antonio da Sangallo il Vecchio. Il 15 settembre 1518 fu posta la prima pietra della Chiesa di San Biagio, oggi sede della Parrocchia e tra le Chiese più visitate del territorio.



PREGHIERA ALLA MADRE DEL BUON VIAGGIO

Ave, Tempio immacolato, Dimora dell'immenso Dio, Santa Vergine Maria, Madre del nostro Signore Gesù Cristo! Tutta bella sei, o Maria, ricolma dello splendore dell'Altissimo più che ogni altra creatura. O Benedetta fra tutte le donne, con il tuo sì all'annuncio dell'angelo, che ripetesti ai piedi della croce, hai partecipato in modo unico all'opera della nostra redenzione e il tuo Figlio ti dette a noi come Madre celeste. Sotto il tuo sguardo, o Madre della Chiesa, fu posta la prima pietra di questo Tempio di San Biagio. Come i tuoi occhi fecero accorrere da ogni luogo i tuoi figli ad erigere con amorosa operosità questa chiesa, così noi ti preghiamo: volgi a noi, Immacolata Vergine, gli occhi tuoi misericordiosi e aiutaci ad essere le pietre vive per l'edificazione della Chiesa del tuo Figlio. La tua intercessione ci ottenga i doni dell'umiltà, della fede, della speranza e della carità, per formare la comunità cristiana che nel giorno del Signore celebra la Sua Pasqua. Tu che qui sei invocata come Madonna del buon viaggio a protezione di tutti i viandanti, accompagnaci fino al porto sospirato, dove, per aver tanto amato con l'aiuto della Sua grazia, potremo vedere Dio così come Egli è. Amen.

+ *Stefano Manetti, Vescovo*



SAN GIORGIO - 23 APRILE

L'iconografia tradizionale di Giorgio è legata al suo miracolo più celebre, quello appunto dell'uccisione del drago. L'episodio, come viene riportato nella Legenda Aurea di Jacopo da Varagine, è noto: per tenere lontano un mostro che infesta la città libica di Selem, gli abitanti estraggono a sorte giovani vittime da dargli in pasto; quando il sacrificio tocca alla figlia del re, compare san Giorgio a cavallo, che neutralizza il drago; quindi invita la principessa a legare la cintola al mostro, ora mansueto, per condurlo in città; di fronte al miracolo, il re e l'intera popolazione si convertono; e il drago viene finalmente ucciso. La lotta di san Giorgio contro il drago diviene il simbolo della lotta del bene contro il male.